

Eccentrici personaggi nei film della Mostra di Pesaro

Da nostro inviato

PESARO — I mostri non sono tra noi. O meglio, tra loro gli americani. E non si tratta di creature aliene venute da mondi lontani...

Mostri di tutti i giorni



Un'inquadratura di 'Nunzio', il film di Paul Williams

Certo, quindi che nel vasto repertorio del cinema hollywoodiano approdato agli schermi della 15, mostra di Pesaro questo particolare filone narrativo abbia trovato un suo posto preciso...

trama E' ancora vivo non si discosta poi troppo dalla precedente pellicola: in un agiato e acquietato microcosmo borghese-capitalesco di una tipica città americana...

le disgraziate creature. Al di là della tollerabilità ed efferate vicende, ci pare comunque eloquente ciò che non senza accuratezza ha rilevato, proprio a proposito di E' ancora vivo uno specialista americano delle horror story, quale Robin Wood...

(Il ritorno di ciò che la normalità reprime), la collocazione dell'orrore nel cuore della famiglia borghese. Analoga, ma dislocata nel diverso ambiente sociologico di una famiglia operaia italo-americana ormai radicata in uno dei quartieri più popolari di New York...

Dibattito della FLS a St. Vincent sulle norme discografiche

ST. VINCENT — Nel quadro dell'annuale rassegna musicale «Saint Vincent Estate 1979» che prenderà il via oggi, la FLS ha indetto, sotto il patrocinio della amministrazione regionale della Valle d'Aosta e della SITAV, una tavola rotonda per discutere i problemi dell'attività discografica e musicale...

A luglio il congresso degli attori

ROMA — Il primo congresso nazionale degli attori si svolgerà il 7, 8 e 9 luglio a Roma nella Sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova.

TEATRO - Spettacolo francese inaugura Romaeuropa '79

Anche in due fanno circo

Eccellente prova di Victoria Chaplin, bene affiancata da Jean-Baptiste Thierree

ROMA — Dentro il Teatro Tenda il circo ci sta bene, anche quando si tratti, come nel caso, d'una sofisticata selezione di numeri, che si affidano a due soli interpreti...



Victoria Chaplin in una scena dello spettacolo «Cirque Imaginaire»

Cirque Imaginaire è il titolo, Cirque Bonjour! il nome della compagnia, che viene da Parigi, reduce da successi in Francia, Belgio, Inghilterra, e che ora ha inaugurato la III Rassegna internazionale di teatro popolare, ribattezzata Romaeuropa '79.

anche strani strumenti di cate armonie. Ma il suo pezzo forte è il gioco con i ventagli, d'ogni dimensione e colore. «Indossando» i quali crea a vista figurazioni umane o animali (felini, uccelli, ecc.) sorprendenti, inquietanti. In continua metamorfosi.

getti, spiritose sagome stilizzate, complete piccole prodezze, accompagnandole con battute d'una comicità quando immediata quando spinta ai limiti del surreale. Cade fortunata, anche se col circo, in senso proprio, non si vedono rapporti, la proiezione d'una serie di vignette umoristiche di Chaval (gustose, in special modo, le variazioni sul tema della corrida).

divaganti per la ribalta o svolazzanti nella sala, in un tripudio conclusivo d'insensatezza. Un'ora e un quarto (senza intervallo) di circo «da camera» insomma; un omaggio affettuoso e ironico ai piaceri dell'immaginazione, fuori del tempo e della storia (l'unico riferimento all'attualità politica suona stonato): questo è quanto, e per grandi e piccoli lo spazio è garantito. Le risate, gli applausi scrosciavano infatti, alla «prima», frequenti e puntuali, trasformandosi poi in una vera ovazione. Le repliche fino a domenica.

CRONACHE TEATRALI

Da Ercolano con Eschilo rivisitando l'«Oresteia»

A Roma uno spettacolo del «Teatro dei Rinnovati»

ROMA — E' giunto da Ercolano con Eschilo il «Teatro dei Rinnovati», che nella Sala B del Teatro in Trastevere, rappresenta in questi giorni un libero adattamento dell'Oresteia, unica trilogia del tragediografo greco pervenuta integra, scritta e rappresentata nel 488 a.C.

Lo spettacolo del gruppo vesuviano — una volenterosa équipe attiva già da quasi due anni — è diretto da Ercolano, con la regia di Umberto Lenzi. Il cast è formato da: Umberto Lenzi, Ercolano, Umberto Lenzi, Ercolano, Umberto Lenzi, Ercolano...

Con l'affascinante esibizione degli «Air»

Aria nuova a Lovere jazz

LOVERE (Bergamo) Onorando la tradizione dell'ensemble, quella di domenica, è stata la più ricca, la più «prestigiosa» delle tre che hanno animato la terza edizione di Lovere jazz. Nome di grosso richiamo era, naturalmente, quello degli Air, il gruppo che da qualche tempo va per la maggiore...

fasti abbastanza recenti, è già sulla cinquantina, e con Henry Threadgill, saxofonista e flautista i cui meriti venivano spesso segnalati dagli altri musicisti di Chicago, ma che solo da poco e grazie alla progressiva affermazione fuori dell'area nativa degli Air ha cessato di essere un puro nome, un puro punto interrogativo.

risultati sono stati diametralmente opposti. Anche se si sono trovati ad essere gruppo immediatamente quasi al momento di entrare in scena, i sette italiani erano in parte già legati fra loro da una lunga esperienza (Colombo, Joseph, Schiaffini, Janniccone, su una sponda, sull'altra Cazola, Trovesi e Damiani), in parte avevano già avuto occasioni di «interferenza». Così, i temi che si sono scritti per l'avvenimento (registrato e destinato certamente a trovare uno sbocco discografico) avevano una ricca funzione strutturale che ha permesso in un linguaggio comune stimoli all'inventività singola.

n. f.

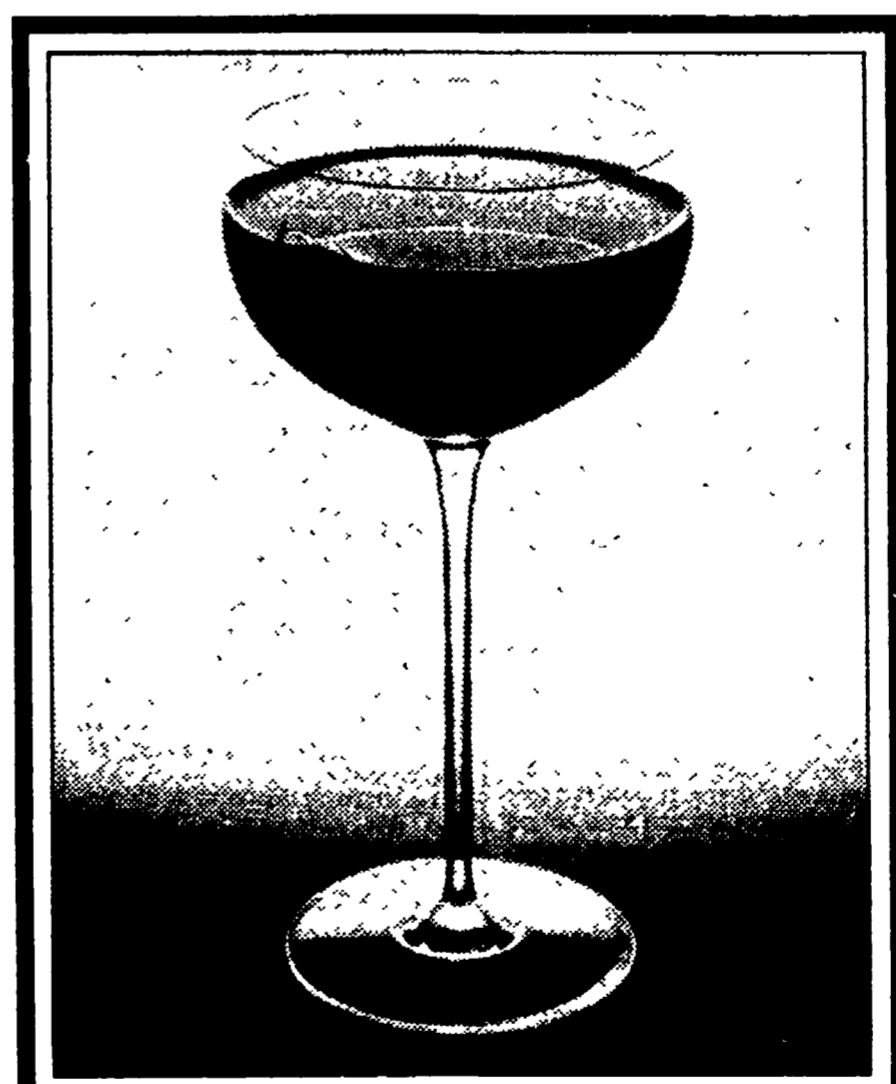
ENTRO un bicchiere di vino c'è molto lavoro per una grande banca come il Banco di Roma.

Abbiamo dato credito al produttore. Abbiamo anticipato i soldi al venditore. Grazie alla nostra rete internazionale di filiali e alla nostra profonda conoscenza di tutti i mercati, abbiamo aiutato il collocamento dei vini nazionali sulle piazze più importanti.

E forse anche il trasportatore, che ha portato il vino fino al negozio sulla Fifth Avenue, ha un conto corrente da noi, a New York.

Perché il Banco di Roma è una grande banca con tutti i servizi che vi aspettate da una grande banca, ma anche con quello che non vi aspettate da una grande banca. Per esempio le persone.

Infatti il nostro personale, anche se sa tutto di tecnica bancaria, sta per tornare a scuola. Alla nostra scuola, dove



NEL BOUQUET DI UN GRANDE VINO C'È LA STORIA DI UNA GRANDE BANCA.

fatta soprattutto dalla gente, quella che ci lavora e quella con cui e per cui lavora.

E noi, per essere una grande banca, facciamo tanto per riuscire ad entrare in un bicchiere di vino.

imparerà tutto quello che serve per soddisfare meglio le esigenze dei nostri clienti presenti e futuri.

Per esempio le innovazioni. Basta entrare nella nostra agenzia 28 di Roma per notare qualcosa di diverso.

Niente più bancone e casse tradizionali. Ma soprattutto per i nostri clienti, niente più code.

Noi del Banco di Roma pensiamo che una banca per essere grande non basta che abbia una grande esperienza dei mercati e dei diversi servizi internazionali, filiali dappertutto, in Italia e all'estero, un grosso patrimonio da amministrare e tanti clienti, tanti computers, tutte cose che già abbiamo, perché una banca è

fatta soprattutto dalla gente, quella che ci lavora e quella con cui e per cui lavora.

E noi, per essere una grande banca, facciamo tanto per riuscire ad entrare in un bicchiere di vino.

mo, perché una banca è

fatta soprattutto dalla gente, quella che ci lavora e quella con cui e per cui lavora.

E noi, per essere una grande banca, facciamo tanto per riuscire ad entrare in un bicchiere di vino.

mo, perché una banca è

fatta soprattutto dalla gente, quella che ci lavora e quella con cui e per cui lavora.

E noi, per essere una grande banca, facciamo tanto per riuscire ad entrare in un bicchiere di vino.

mo, perché una banca è

fatta soprattutto dalla gente, quella che ci lavora e quella con cui e per cui lavora.



BANCO DI ROMA CONOSCIAMOCI MEGLIO